

L'Angelo

50° anniversario
1975-2025



6

Mensile di vita Parrocchiale
anno L - n. 6 giugno 2025

sommario



In copertina:

La parola del Prevosto	3
Calendario liturgico	5

Vita parrocchiale

Primo saluto del Santo Padre Leone XIV	9
Fraternità in festa	10
CaVe!	11
10 maggio: festa del perdono	12

Dall'Oratorio

Le famiglie del primo anno	14
Genitori contro figli	16
Ragazzi carichi dei frutti dello Spirito	18
Il buon pastore	21

Le nostre rubriche

Fratelli tutti (don Sergio)	22
Magnificare il Signore (Natale Bonini)	24
Dal Vangelo secondo Matteo (F. Checchi)	25
Vita e cammino di San Francesco (Frat. S. Chiara)	27

Varie - Cronaca

Pellegrinaggio a Tirano	29
Avis	30
Eventi a Verolanuova	32
Offerte	34
Anagrafe parrocchiale	35



Redattori:

Sac. Mario Bonomi
Sac. Sergio Mariotti
Sac. Michele Bodei
Sac. Alessandro Savio

Telefoni utili

030 931210 (Ufficio parrocchiale)
331 9996919 (Oratorio)
030 932998 (don Sergio)
030 931475 (don Michele)

Stampa

Grafica Sette srl
Bagnolo Mella (Bs)

INSEGNARE AGLI IGNORANTI

C'è una scienza e c'è un'ignoranza tutta cristiana. Quale è questa sapienza e qual è il suo contrario? Lo dice bene San Paolo scrivendo ai Corinti:

"Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti, ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è de-

bolezza di Dio è più forte degli uomini (1Corinti 1,20-25)".

Appare chiaro che la sapienza per l'Apostolo delle genti è la conoscenza di Cristo, crocifisso e risorto ed il suo contrario è ignorare il Nome di Gesù, "Unico Nome nel quale c'è salvezza (Atti 4,12)".

Molto di più la conoscenza per la Sacra Scrittura non è mai teorica o nozionistica, ma sempre esperienziale, totalizzante e coinvolgente. L'unica sapienza che conta, l'unico sapere (dal latino "avere sapore") indispensabile è ciò che dà gusto all'esistenza e per il cristiano è il "comandamento nuovo", è "l'amarsi a vicenda come Lui ha amato noi" (Gv 13,34-35). Amare ed essere amati è ciò che rende bella e dà senso e significato alla nostra vita. Gesù è la via di questa sapienza: il Suo essere "dono-per" (per-dono), fino alla fine, fino a chiedere al Padre dall'alto del-



la croce di perdonare i Suoi carnefici, perché ignorano: "Padre perdona loro perché non sanno..." (Lc 23,34); Gesù è la verità, perché la compie e in Lui il dire e il fare coincidono: la promessa si realizza, diventa dono e realizzazione; Gesù è la vita offerta, perché la morte, conseguenza della menzogna e del male, sia debellata definitivamente. È stoltezza tutto ciò che ignora la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,6); è ignoranza ciò che è contrario all'Amore.

Chi sono i sapienti e chi gli ignoranti? Ogni volta che testimonio l'amore e il perdono a differenza di coloro che vorrebbero vendetta e garanzie di cambiamento: insegno agli ignoranti. Quando ammetto la mia incoerenza e i miei errori, quando chiamo il male con il nome giusto e lo riconosco come tale, anche se tutto attorno a me lo ritiene "normale": insegno agli ignoranti. Mentre molti ritengono che il pensare prima a sé stessi e poi agli altri sia il comandamento nuovo, e fanno della propria autorealizzazione lo scopo della vita a qualunque prezzo, io cerco la gioia del donare, il rispetto di chi mi vive a fianco prima della mia soddisfazione e del mio benessere, riuscendo a controllarmi senza dare sfogo alla rabbia e all'istinto: insegno agli ignoranti.

A corollario citiamo sia il brano di Atti 8,26-40 (ottima lettura) dove Filippo istruisce l'eunuco, ministro della regina di Candace, portandolo al battesimo: il diacono, rinuncia al successo personale e per obbedienza allo Spirito, affronta un viaggio senza senso, in solitudine e tra i disagi, anche per la salvezza di una sola persona emarginata, sia uno scritto attribuito presumibilmente al Cardinale Robert Prevost futuro Leone XIV:

"Fratelli, sorelle... Parlo a voi, soprattutto a coloro che non credono più, non sperano più, non pregano più, perché pensano che Dio se ne sia andato.

A coloro che sono stanchi degli scandali, del potere abusato, del silenzio di una Chiesa che a volte sembra più un palazzo che una casa.

Anch'io ero arrabbiato con Dio.

Anch'io ho visto morire brave persone, soffrire bambini, piangere nonni senza medicine.

E sì... ci sono stati giorni in cui ho pregato e ho sentito solo un'eco.

Ma poi ho scoperto una cosa:

Dio non grida. Dio sussurra.

E a volte sussurra dal fango, dal dolore, da una nonna che ti nutre senza avere nulla.

Non vengo a offrirti una fede perfetta.

Vengo a dirti che la fede è un cammino tra pietre, pozzanghere e abbracci inaspettati.

Non ti chiedo di credere a tutto.

Ti chiedo di non chiudere la porta. Dai una possibilità al Dio che ti aspetta senza giudizio.

Sono solo un prete che ha visto Dio nel sorriso di una donna che ha perso suo figlio... eppure ha cucinato per gli altri.

Questo mi ha cambiato.

Quindi se sei a pezzi, se non credi, se sei stanco delle bugie... vieni comunque, con la tua rabbia, i tuoi dubbi, il tuo zaino sporco.

Nessuno qui ti chiederà una tessera VIP.

Perché questa Chiesa, finché avrò vita, sarà una casa per i senzatetto e un ristoro per gli stanchi.

Dio non ha bisogno di soldati.

Ha bisogno di fratelli.

E tu, sì, tu... sei uno di loro."

**Il Prevosto
Don Mario**

Calendario liturgico dal 1° giugno al 7 settembre

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - 10:00 - 18:30

Feriali: ore 8:30 - mese di giugno:
tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato
ore 8:30 - mese di luglio e agosto:
tutti i giorni eccetto il sabato

Santa Messa al cimitero tutti i giovedì di giugno e luglio: ore 20:30
ad agosto ore 20:00

Nei mesi di luglio - agosto è sospesa nei giorni feriali la Santa Messa delle ore 18:30

Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Martedì S. Messa al Cimitero - giugno e luglio ore 20:30
- agosto ore 20:00

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Confessioni: giugno - luglio e agosto dalle 17:00 alle 18:00 in Basilica

Confessioni Cadignano: dalle 16:00 alle 17:00

GIUGNO

1 domenica - Ascensione del signore

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera
Santa Messa di chiusura dell'anno catechistici alle ore 10:00

2 lunedì

Santa Messa ore 20:30 presso cascina Canove, Fam. Fontana via Kennedy

5 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

8 domenica - Pentecoste

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

10 martedì Santa Messa ore 20:30 presso Maneggio Orsini

12 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

13 venerdì

Memoria liturgica di S. Antonio di Padova, co-patrono della nostra Basilica

15 domenica - Santissima Trinità

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

19 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

22 domenica - Santissimo Corpo e Sangue de Signore

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00

ore 16.00 Esposizione del Santissimo Sacramento

ore 18:00 Santa Messa seguita dalla solenne Processione Eucaristica

24 martedì - *Natività di San Giovanni Battista (Solennità)*

26 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

27 venerdì - *Sacratissimo cuore di Gesù (Solennità)*

29 domenica - Santi Pietro e Paolo

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

LUGLIO

3 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

6 domenica - XIV del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

10 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

13 domenica - XV del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

17 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

20 domenica - XVI del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

24 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

25 venerdì ore 20:30 Santa Messa all'edicola di Sant'Anna in via Ricurva

26 sabato - Santi Gioacchino ed Anna genitori della Madonna

25 - 26 - 27 festa in onore di Sant'Anna alla Breda Libera

27 domenica - XVII del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 10:30 alla Breda Libera

Oggi si celebra la festa di sant'Anna presso la chiesa della Breda Libera dedicata alla madre della B. V. Maria: ore 10:30 Santa Messa Solenne

31 giovedì ore 20:30 Santa Messa al Cimitero

AGOSTO

3 domenica - XVIII del Tempo Ordinario

Giornata del Perdon d'Assisi dal sabato pomeriggio

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

7 giovedì ore 20:00 Santa Messa al Cimitero

9 sabato ore 18:30 Santa Messa in Disciplina e traslazione della statua di San Lorenza in Basilica

10 domenica - San Lorenzo Diacono e Martire Festa Patronale

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

14 giovedì

Ore 18:30 Santa Messa nella vigilia dell'Assunzione in Basilica, **è sospesa la Santa Messa al cimitero**

15 venerdì - Assunzione della Beata Vergine Maria (Solennità)

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30

ore 18:00 Vespri Solenni

ore 20:30 in San Rocco si apre la festa in onore del Santo, Santo Rosario, canto delle litanie. Benedizione. Non si celebra la santa Messa

16 sabato - Festa di san Rocco, è sospesa la messa delle ore 18:30

Orario Sante Messe nella chiesa di san Rocco 8.30 - 20:30

ore 20.00 Recita del Rosario

Celebrazione della Santa Messa seguita dalla processione. Al termine benedizione con la reliquia del Santo. In piazza S. Rocco: Concerto della banda cittadina di Verolanuova offerto alla popolazione e rinfresco

17 domenica - XX del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

21 giovedì

ore 20:00 Santa Messa al Cimitero

24 domenica - XXI del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

21 giovedì

ore 20:00 Santa Messa al Cimitero

31 domenica - XXII del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

SETTEMBRE

ORARIO SANTE MESSE

In Basilica:

Prefestiva: ore 18:30

Festive: ore 8:00 - 10:00 - 18:30

Feriali: ore 8:30 - tutti i giorni eccetto il mercoledì e il sabato
ore 18:30 - tutti i giorni eccetto il giovedì

San Rocco

ore 18:30 - solo il giovedì

Sant'Anna alla Breda

Festiva: ore 9:30

Cadignano:

Martedì e giovedì ore 18:00

Prefestiva: ore 19:30

Festiva: ore 10:30

Confessioni: Il sabato dalle 10:00 alle 11:00 e dalle 16:00 alle 17:00

4 giovedì - Primo del mese

Dopo la Santa Messa delle ore 8:30 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12:00

5 venerdì - primo del mese dedicato alla devozione del Sacro Cuore

Si porta la Comunione agli ammalati

7 domenica - XXIII del Tempo Ordinario

Sante Messe con orario festivo 8:00 - 10:00 - 18:30; 9:30 alla Breda Libera

PROSSIME DATE DEI BATTESIMI 2025

29 giugno - ore 11:30

20 luglio - ore 11:15

31 agosto - ore 11:15

28 settembre - ore 10:45

Le manifestazioni e gli orari pubblicati sul calendario liturgico possono subire variazioni per i motivi più diversi e imprevedibili. Si prega perciò, per conferma, di far fede agli avvisi comunicati al termine delle Messe. Grazie.

PRIMO SALUTO DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Loggia centrale della Basilica di San Pietro
Giovedì, 8 maggio 2025

La pace sia con tutti voi! Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.

Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediceva Roma, il Papa che benediceva Roma, dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dare seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il

dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!

Voglio ringraziare anche tutti i confratelli Cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari.

Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "Con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato.

Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta ad accogliere, come questa piazza, con le braccia aperte tutti, tutti coloro che hanno bi-



sogno della nostra carità, della nostra presenza, del dialogo e dell'amore.

E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto, per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo.

A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, d'Italia, di tutto il mondo: vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la

carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono.

Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre: Ave Maria...

[Benedizione solenne]

FRATERNITÀ IN FESTA



Sabato 10 maggio la fraternità Santa Chiara, si è incontrata nella piccola cappella dell'oratorio, per l'ammissione in fraternità dei fratelli Renzo ed Enrica. All'interno di una semplice celebrazione guidata da P. Fabrizio O.F.M. cap. Renzo ed Enrica hanno chiesto di potere entrare in fraternità e iniziare il cammino di formazione, per prepararsi alla professione perpetua. La fraternità ha accolto con grande gioia Renzo ed Enrica, nel testamento di San Francesco leggiamo (il Signore mi donò dei fratelli), grazie Signore per il dono di nuovi fratelli.

Pace e bene, Fraternità Santa Chiara



Parrocchia di San Lorenzo Martire in Verolanuova
Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso in Cadignano

Vuoi ricevere comodamente tutte le notizie e gli eventi delle parrocchie e degli oratori di Verolanuova e Cadignano direttamente sul tuo smartphone?

Iscriviti a:



- 1** Memorizza sul tuo dispositivo il numero telefonico di CaVe! 030 931210;
- 2** Invia un messaggio WhatsApp al contatto CaVe! contenente il tuo nome e cognome;
- 3** Da questo momento riceverai notizie ed eventi delle parrocchie di Verolanuova e Cadignano.

Per rimuovere il tuo dispositivo dal servizio CaVe! basta inviare un messaggio con scritto RIMUOVI.

10 MAGGIO: FESTA DEL PERDONO

Il giorno 10 maggio abbiamo vissuto la prima confessione dei bambini del 3° anno, in Basilica. Per prepararli a ricevere questo importante sacramento noi catechisti abbiamo pensato a delle attività, di gioco e di riflessione, per trasmettere l'unicità e la bellezza di questo sacramento. I bambini si sono ritrovati fuori dalla chiesa per entrare poi in un corteo tutti insieme e in seguito, durante la celebrazione, hanno "macchiato" la veste bianca del battesimo per simboleggiare i loro primi peccati compiuti. Si è tenuto poi il momento individuale di confessione con don Michele, don Mario, don Felice e don Vittorio. Al termine della preghiera abbiamo vissuto un momento di convivialità in oratorio con genitori, bambini e catechisti. Siamo molto contenti e fieri dei bambini e del percorso che hanno fatto per giungere a questo momento significativo del loro cammino spirituale.





LE FAMIGLIE DEL 1° ANNO SUI PASSI DI PAPA GIOVANNI XXIII

Domenica 18 maggio, a conclusione del cammino del 1° anno, abbiamo organizzato un pellegrinaggio a Sotto Il Monte, sui passi di papa Giovanni XXIII.

Dal piccolo Angelo - questo era il nome di battesimo - abbiamo imparato a ringraziare ogni giorno il Signore ed i nostri genitori per il dono della vita. Nella camera in cui è nato abbiamo pregato per le nostre famiglie, che restano il luogo più bello dove imparare le cose più preziose.

Dagli anni della giovinezza abbiamo imparato a dare un nome ai nostri sogni, a custodirli nel nostro cuore e a condividerli con Gesù.

Guardando le vetrine con gli abiti di Roncalli da sacerdote e poi da Vescovo e leggendo qualche riga del suo

diario, *Il giornale dell'anima*, abbiamo imparato che Dio non ci abbandona mai. C'è un filo rosso che unisce tutti gli avvenimenti della nostra storia, che si chiama Provvidenza, amore di Dio.

Davanti alle fotografie impressionanti del Concilio Vaticano II, voluto proprio da papa Giovanni, abbiamo imparato ad amare la Chiesa.

Infine, nella sala degli ex voto abbiamo riconosciuto in Giovanni XXIII un amico santo a cui chiedere una mano nei momenti di bisogno.

La domenica è trascorsa in fretta, visitando la casa natale, condividendo un buon pranzo al sacco, giocando a bandierina ed a palla bollata. La Messa, celebrata nella chiesa in cui il Papa è stato battezzato, ha chiuso questa giornata "in famiglia".





PER CONCLUDERE IL CAMMINO DELLE MEDIE... **GENITORI CONTRO FIGLI**

Per concludere il bel percorso fatto il venerdì sera con i ragazzi delle medie abbiamo pensato ad una serata di gioco: una sfida genitori contro figli! Domande di cultura generale ... una gara di canto ... un confronto serrato tra le due generazioni sui temi di oggi Condividiamo con noi la riflessione che abbiamo fatto con i genitori. "Nell'incontro di questa sera avete sperimentato la gioia della condivisione tra genitori e figli: avete giocato insieme divertendovi e mettendo alla prova le vostre potenzialità. Ma la cosa più importante che vorremmo che vi portaste a casa questa sera è la riscoperta dell'amore. L'amore è un sentimento fortissimo che può smuovere le montagne, talmente forte da spingere Gesù a morire sulla croce per amore, per il nostro amore. Papa Francesco scrisse un'enciclica, dedicata all'importanza della famiglia, a cui diede il titolo di *Amoris laetitia*, che significa la gioia dell'amore. In questa lettera il papa chiarisce cosa significa per lui il termine "famiglia":

la manifestazione dell'amore puro e reale, perché ciò che tiene unita e solida una famiglia è l'amore che la pervade. Speriamo davvero, anzi ne siamo sicuri, che l'amore continui ad essere la bussola che guida e guiderà le vostre vite e la vostra famiglia".

Gli educatori delle medie



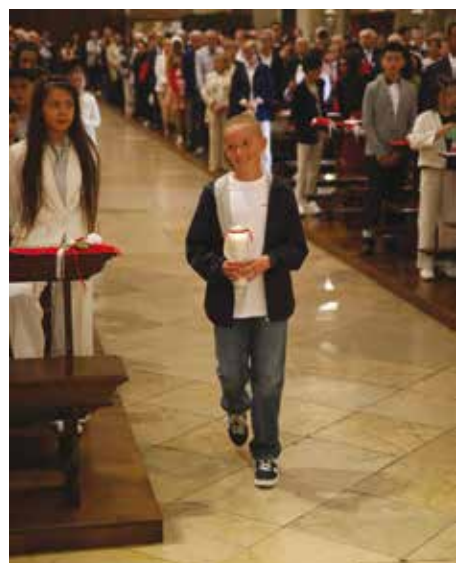


RAGAZZI CARICHI DEI FRUTTI DELLO SPIRITO

Iniziamo a raccontarvi la giornata del ritiro, durante la quale abbiamo scoperto che lo Spirito Santo, quando lo accogliamo, è davvero generoso ... non bada a spese e ci riempie dei suoi frutti in abbondanza. Un po' di tempo libero per giocare nel campetto dell'Oratorio di Sant'Afra, in città e poi due passi per raggiungere la chiesa di San Cristo. Gli affreschi di quella che chiamano "la Cappella Sistina di Brescia" parlano del corpo: il Corpo di Cristo, che sulla croce si è offerto per noi e del quale ci cibiamo nell'Eucarestia; il corpo dei santi martiri, che, a imitazione di Gesù, hanno fatto della loro vita un'offerta; il corpo della Chiesa - simboleggiata dagli Apostoli - nella quale viviamo e camminiamo. Al centro della volta il simbolo "JHS", per ricordarci che è Gesù quello che salva, è Gesù quello che riempie di senso le nostre vite.



Tutto quello che abbiamo vissuto al ritiro, ma anche nel cammino di catechesi di questi anni, lo abbiamo poi sperimentato dal vivo, domenica 25 maggio, nella celebrazione dei Sacramenti. Monsignor Mazza, vescovo emerito di Fidenza, ci ha ricordato la forza della risposta "eccomi". È il "sì" dell'uomo a Dio, sarà il "sì" dei nostri ragazzi al Signore che li chiama a fare cose belle e grandi nella vita. Ci ha poi parlato dello Spirito, come del compagno di viaggio che ci può rendere forti. Infine, don Mario ci ha donato l'Eucarestia, nella Prima Comunione. Come sempre, tanta emozione si leggeva sul volto dei ragazzi, dei genitori e di chi li ha accompagnati in questi anni. Ecco alcune foto della celebrazione.





Ecco i nomi dei ragazzi che hanno ricevuto i Sacramenti:

Alleazzi Dafne
 Atzeni Benedetta
 Barbieri Camilla
 Bonetta Michele
 Bonomo Federico Leonardo
 Cataneo Marta
 Cavalca Anna
 Checchi Giada
 Cumia Nicole
 Dondoni Matilde
 Dorofatti Matteo
 Falconio Ludovica
 Filini Samuele
 Gandini Angelo
 Geroldi Elisa
 Lodigiani Rebecca
 Mariani Matilde
 Marini Emily
 Massa Alexander
 Mazzolari Jessica
 Moioli Lisa
 Mombelli Lorenzo
 Montani Leonardo
 Mor Alessandro
 Morandi Elisa
 Muharremi Gabriele
 Papalia Edoardo
 Pea Leonardo
 Pesce Luca
 Petrò Giovanni
 Portesani Elena
 Reboani Gioia
 Ricca Margherita
 Sala Viola
 Spotti Giada
 Tomasini Edoardo
 Ventura Mattia
 Zani Nicolò
 Zorza Giulia

IL BUON PASTORE

Il buon Pastore
vestito di bianco,
Vicario di Cristo,
scelto dallo Spirito.

Lui ci guida
in questa attraversata
che è la vita.
Ci conduce alla meta
quella più ambita.

Esso è il buon Pastore
scelto da Dio
come fece con Pietro.
Pietra dopo pietra
ha creato la sua Chiesa,
essenziale, per la salvezza eterna.

Oggi più che mai
in questi tempi difficili,
il buon Pastore è essenziale per noi.

La sua guida
tenera ma ferma,
ci salva dalla tiepidezza,
dalla perdizione eterna.

Ancora oggi Gesù chiede al suo Pastore
di pascere le sue pecorelle
in attesa del suo arrivo.
Quando sull'amore sarà il nostro giudizio.
Quando ci sarà chiesto:
hai amato il tuo prossimo?
Hai amato Me dentro di loro?

Che la Chiesa ci aiuti a rispondere,
a prepararci a questo esame finale.
Perché senza il buon Pastore
saranno perse le nostre anime.

Gabriele Mariani

ANNO SANTO FRATELLI TUTTI



Partendo con atti di omaggio alla figura del Papa Francesco, non vogliamo celebrare esageratamente la persona, ma dare in questo articolo un apporto qualificato per ben riassumere la figura e il magistero di Papa Francesco. Le varie encicliche, più o meno sociali, scritte, si possono condensare con la dicitura dall'ultimo scritto: "Fratelli tutti". sembrerebbe una titolatura al quanto scontata, ma purtroppo la verità delle cose ci dà un orizzonte che necessita di approfondimento, correzione e analisi di un vissuto che non rispecchia la situazione di fatto.

Parrebbe una ripetitività però, ben guardando quello che capita sotto il sole, occorre correggere alcune note di fondo. Il riferimento biblico a cui si fa riferimento, è quello del "buon samaritano" con il quale il Papa Francesco vuole ridare vita ad una Chiesa in cui siano ben chiari gli elementi costitutivi: laici, clero, episcopato, papato. Oltre la Chiesa lo scritto amplia il proprio raggio di attenzione al mondo intero, visto che nel mondo ci sono diversità di trattamento tra le diverse categorie di persone che ciascuno può incontrare sul suo cammino.

Chiesa - mondo è un binomio da ben conoscere e ben valutare in quanto soltanto da una conoscenza empatica si può dedurre il titolo di questa enciclica: Fratelli tutti. Ma cosa è mancato allora in questo panorama globale? La conoscenza e l'incontro dell'umanità intera, che non può vedere al suo interno diversità, disuguaglianze e trattamento di forme tra un popolo e l'altro, tra persona e persona, da un mondo all'altro, a seconda di come

consideriamo il primo, il secondo e terzo mondo di cui fa parte l'umanità intera. Già considerando il buon samaritano, occorre dire che lui si sente un forestiero in terra ebraica. Essere forestieri sta a dire che il più delle volte si intendesse essere diversi dalla purità che il popolo ebraico pensava di avere. La contrarietà ebraica verso i samaritani consisteva nel fatto che l'ebreo era parte di un popolo eletto e tutti gli altri popoli al di fuori fossero esclusi dalla salvezza che Dio aveva garantito al suo popolo. Quindi trovandoci di fronte ad uno straniero che era da considerarsi un estraneo alla salvezza e quindi non meritevole di attenzione. L'intento di Gesù, quindi, era un richiamare nell'ordine dei suoi figli uno straniero che con quest'opera di carità si è dimostrato autentico figlio di Dio. l'atteggiamento riprovevole che Gesù condanna è quello del sacerdote che va al tempio e dello stesso levita che era sempre legato al culto, ma in ordine alla ritualità ebraica si sentono autorizzati a "passare oltre" e non curarsi di quel bisognoso in fin di vita ai bordi della strada. Cosa distingue l'atteggiamento di questi osservanti dal forestiero che si ferma e presta le proprie cure al malcapitato? Il comportamento dell'uno e degli altri differisce da una sola cosa: in nome del tempio i due non si fermano mentre lo straniero presta le prime cure al malcapitato, in base alle quali riconosce nello sventurato un fratello da aiutare.

La critica di Gesù all'ebraismo ufficiale è chiara: non ci si aspetta nulla da una religione rituale, ma si riconosce come migliore una religione fattuale.

La cosa importante allora è ridare gusto a ciò che è scartato dalla ritualità. Sarebbe molto bello cercare di scandagliare la psicologia dei personaggi: il sacerdote dell'antico Israele, tutto preso da comportamenti e gesti che non andavano al di là della stretta osservanza rituale; il levita che potrebbe dirsi l'aiutante al tempio, che non poteva toccare niente di impuro per non contaminare il suo servizio nel tempio; il buon samaritano che andava per i propri affari, si sente in compassione verso questo disgraziato colpito dai briganti e rivolge alle proprie divinità un'attenzione particolare alla propria umanità: qui c'è una persona da aiutare, c'è qualcuno da salvare e in nome di questa comune umanità, voluta da Dio, si ferma, scende dalla cavalcatura, si china sul povero bisognoso e gli presta le dovute cure, come era capace, e instaura certamente un dialogo empatico per confortare al meglio il malcapitato. Il Vangelo dice che questo buon samaritano rivolge le prime cure al malcapitato affidandolo poi alle cure dell'albergatore e assicurandolo che avrebbe poi saldato il conto al suo ritorno. Da non dimenticare però il malcapitato, percosso e deru-

bato, chissà cosa avrà pensato, almeno uno che mi aiuta, Dio non mi ha dimenticato. Trasponendo l'immagine ai giorni nostri, possiamo inquadrare quel povero diavolo del malcapitato nei molteplici esuli o profughi che sono chiamati ad abbandonare la propria terra o abitazione. Certo che l'esempio del buon samaritano riguarda una persona, ma oggi quanto malcapitati o uccisi o morti in mare, per le diverse situazioni, sono come lo sfortunato del Vangelo? Le migrazioni dai territori di povertà o miseria, sono sotto gli occhi di tutti, ma quanti sono chiamati a migrare da zone che nessuno cita? Quanti muoiono in solitudine o ignorati dalla coscienza umana? Dobbiamo ricordarci di quelli che sono sotto i riflettori della stampa, ma soprattutto di quelli che nessuno cita o ricorda e muoiono in tanta desolazione e ignorati da tutti. Il richiamo di Papa Francesco dev'essere monito per l'umanità intera, che nessuno muoia ignorato o dimenticato dall'universo intero. Grazie Papa Francesco e buon lavoro a Papa Leone XIV per questa nuova missione che vede "Fratelli tutti" in ogni persona.

Don Sergio



MAGNIFICARE IL SIGNORE E, IN LUI TRASALIRE DI GIOIA

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegrino. Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore e mi ha risposto e da ogni timore mi ha liberato. Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti (Sal. 33,2-6).

San Ambrogio: vescovo di Milano († 397)

L'angelo che annunciava un mistero disse alla Vergine Maria, per aiutarla a credere per mezzo di un segno, che una donna anziana e sterile stava per diventare madre, mostrando in questo modo che Dio può tutto ciò che vuole.

Maria, appena udito questo, non già perché non credesse alla profezia, o fosse incerta sull'autorità di chi l'aveva fatta, o dubitasse della prova addotta, ma, come portata dal desiderio, tutta slancio e dedizione, nella sollecitudine che scaturisce dalla gioia, si diresse verso la regione montana. Poteva dunque non correre verso l'alto, Maria, piena ormai di Dio? la grazia dello Spirito Santo non sopporta gli indugi di una preparazione laboriosa...

E subito si manifestano i benefici dell'arrivo della Vergine e della presenza del Signore. Perché, appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Ma-

ria, il bambino le esultò nel seno ed ella fu ricolma di Spirito Santo (Lc. 1, 41)

Notiamo la scelta appropriata di ogni parola. Elisabetta per prima udì la voce, ma fu Giovanni a percepire subito la grazia. La madre intese secondo l'ordine della natura, il figlio esultò in virtù del mistero. L'una riconobbe l'arrivo di Maria, l'altro quello del Signore; la donna avvertì la venuta della donna; il piccolo sentì giungere il piccolo. Elisabetta e Maria magnificano la grazia e i due figli operano dal di dentro, dando inizio ad un mistero di misericordia a vantaggio delle loro madri. E queste, con un doppio miracolo, profetizzano sotto l'ispirazione dei loro Figlioli. Il bambino esultò e la madre fu ripiena di Spirito Santo. La madre però non fu ripiena prima del figlio, ma anzi, essendo il figlio pieno di Spirito Santo, ne colmò anche la madre. Giovanni ha esultato e ha esultato anche lo spirito di Maria. E, all'esultanza di Giovanni, Elisabetta è ripiena di Spirito Santo...

Beata te che hai creduto (Lc. 1,45). Ma anche voi siete beati, perché avete udito e creduto. Ogni anima che crede, concepisce e genera la parola di Dio, riconoscondone le opere.

Che in ciascuno di voi ci sia l'anima di Maria, per glorificare il Signore; ci sia lo spirito di Maria per trasalire di gioia in Dio. Se una sola è madre di Cristo

secondo la carne, secondo la fede invece Cristo è generato da tutti. Ogni anima infatti riceve il Verbo di Dio in sé, purché, senza macchia né colpa, sappia conservare coraggiosamente la propria castità. Perciò chiunque sa comportarsi così, magnifica il Signore come l'anima di Maria lo ha magnificato, mentre il suo spirito esultava in Dio suo salvatore.

E il Signore viene glorificato, come si legge in un altro passo: magnificate il Signore con me (Sal 33,4).

Non nel senso che la parola umana

possa aggiungere qualcosa alla gloria del Signore, ma perché egli viene magnificato in noi. Infatti, l'immagine di Dio è Cristo e quindi l'anima che vive rettamente e compie il bene, magnifica questa immagine di Dio, a somiglianza della quale è stata creata. E nel magnificarla si sublima, partecipando in qualche modo alla sua grandezza.

Tratto da **Lettture Mariane** Edizioni Messaggero - Padova 1974

A cura di Natale Bonini

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

LA TRASFIGURAZIONE (17,1-8)

«Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

L'episodio della trasfigurazione è collocato dall'evangelista sei giorni dopo la confessione di Pietro a Cesarea (16,1-20) e il primo annuncio

della passione, morte e risurrezione (16,21-23). Il brano ha un carattere fortemente simbolico e teologico più che storico. È in continuità con gli eventi già narrati e anticipa quelli successivi, dandone una chiave interpretativa attraverso le parole di Gesù. Tutti questi eventi sono un chiaro riferimento a come Dio Padre voglia svelare ai discepoli, di allora e di oggi, la gloria del suo figlio Gesù prima che il suo volto venga sfigurato dagli eventi della passione. È la risposta di Dio alla reazione oppositiva di Pietro (16,22) e dei discepoli (17,23b; 20,20-23) all'annuncio dell'imminente sofferenza del Messia.

Non solo i discepoli devono prepararsi alla passione del loro maestro, ma anche Gesù ha bisogno di istruzioni per intraprendere il "suo" esodo e, come Mosè aveva condotto gli ebrei fuori dall'Egitto, Elia aveva ripercorso i suoi passi, ora il Messia, aiutato da coloro che hanno già vissuto un'esperienza analoga di sofferenza e liberazione, potrà andare deciso verso Ge-

rusalemme.

Inoltre, il volto di Gesù è paragonabile a quello trasfigurato di Mosè sul Sinai, quando scendendo dal monte Sinai dopo aver ricevuto il decalogo da Dio, la pelle del suo viso era divenuta raggiante (Es 34,29-35) e, per questo lo doveva tenere velato. Qui, a differenza di Mosè, la realtà più profonda di Gesù è "velata" per tutto il vangelo e questa è l'unica volta che quel velo è tolto, anche se per un breve tempo, perché la sua gloria fosse visibile ai discepoli.

Interessante è pure il dettaglio del vestito luminoso di Gesù perché, per Matteo, esso non è semplicemente bianco ma sfiorante *"come la luce"*. In questo aspetto glorioso è presente il progetto che Dio ha per ogni uomo: recuperare la totalità del immagine e somiglianza di Dio deturpata dal peccato originale.

Per molti interpreti, Mosè ed Elia, rappresenterebbero la Torà (il Pentateuco ovvero i primi 5 libri della Bibbia) e i Profeti. Questo ci aiuta a capire come l'Antico Testamento si realizza nella persona di Gesù, il quale, a sua volta, si lascia condurre dalle Scritture aderendo al piano salvifico di Dio Padre iniziato secoli prima. Questo è importante anche per noi. La vita cristiana, infatti, si può riassumere così: ascoltare la parola di Dio e metterla in pratica. Per questo motivo una semplice opportunità di ascolto della parola di Dio potrebbe essere quella di aprire e leggere alcuni passi del Vangelo o della Bibbia e domandarsi: Dio cosa sta dicendo a me, alla mia vita di oggi con questa parola? E la nostra vita, piano piano ogni giorno, potrebbe iniziare a cambiare.

Infine, ecco l'intervento di Pietro il quale, folgorato da tanta bellezza, vorrebbe fare tre capanne. Egli vorrebbe fermare questa situazione celestiale e

di beatitudine e non andare oltre. Ma questo momento di grazia, che Pietro e gli altri discepoli stanno vivendo, è in funzione della loro futura missione. Servirà loro per rileggere la passione di Gesù, riconoscendovi non il fallimento ma il compimento del disegno di salvezza di Dio. Quel Gesù che sarà sfigurato nella passione è lo stesso Gesù che ora è trasfigurato. Contemplare la gloria del Signore serve anche a noi per non scoraggiarci nei momenti difficili. Il Signore, semina nella nostra vita tante grazie che ci preparano e ci aiutano ad affrontare i momenti di prova che inevitabilmente arrivano. A noi sta saperle, riconoscere e farne tesoro.

Infine, ecco la voce del Padre che dice: *"Questi è il Figlio mio, l'amato: in Lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo"*. In questo versetto esplicita ulteriormente il fine della salita dietro a Gesù sul *"monte alto"*: imparare ad ascoltare la sua parola per conoscerlo e così abitare in lui. Solo così possiamo imparare ad amare come lui ha amato e vivere la fraternità, la comunione con i fratelli e le sorelle e realizzare così il fine della nostra esistenza nel saper donare un amore gratuito e senza riserve come ha fatto Gesù.

Diacono Francesco Checchi

VITA E CAMMINO DI FEDE DI FRANCESCO D'ASSISI

VIVERE COME FRANCESCO

U miltà verso gli altri: lo li ammonisco e li esorto (i frati) a non disprezzare e a non giudicare le persone che vedono vestite con abiti molli e colorati che usano cibi e bevande delicate, ma piuttosto ciascuno giudichi e disprezzi sé stesso. (San Francesco, Regola bollata, 2.15: FF 81)

I doni di Dio: Se siamo umili davanti a Dio, non possiamo essere presuntuosi davanti agli altri. L'umiltà riconosce la grande verità: tutto viene da Dio. Per Francesco, vivere la vita evangelica significava carità, non giudizio verso gli altri. Non si preoccupava di misurare la quantità dei suoi doni rispetto a quella degli altri. Egli desiderava solo poter dare a tutti quanto più possibile dei tesori di Dio. Se Dio ci concede un dono che non ha dato ad un altro, lo ha fatto per un'unica ragione: che produciamo frutto con esso. Non siamo migliori o peggiori degli altri. Siamo semplicemente ciò che Dio ci ha fatti. Una matita non è né migliore né peggiore di una tazza o di una candela. Ciascuno di noi ha il proprio compito da svolgere.

Giudicare gli altri: A essere sinceri, non possiamo giudicare gli altri. Noi stessi di certo non vogliamo essere giudicati dagli altri. Essi non esprimono mai ciò che siamo nel nostro intimo. Che cosa ne sappiamo, quindi, di quello che gli altri sono nel loro intimo? Qualcuno sembra essere cattivo. Che cosa ne sappiamo delle sue passate esperienze, genitori, vita familiare, istruzione, tentazioni, sentimenti, delle



cattive influenze che ha dovuto patire, delle crudeltà o dell'inganno che gli sono stati inflitti, dell'ignoranza, del dolore, delle sue malattie fisiche o mentali, delle preoccupazioni o delle incomprensioni che hanno fatto parte della sua vita? Chi conosce il cuore umano se non Dio?

San Francesco: un uomo umile: Frate Masseo, una volta disse a Francesco: "Mi domando perché tutto il mondo ti corre dietro! Non sei bello; non sei particolarmente dotto; non sei di nobili natali!". Francesco disse: "Desideri saperlo? Conosco la risposta dal Dio che tutto vede, i cui occhi vedono il bene e il male su tutta la terra. Poiché quei santissimi occhi non hanno veduto in nessun luogo un peccatore più grande, più misero, più povero di me; perché su tutta la terra egli non ha trovato essere più vile per compiere la sua opera meravigliosa.

Perciò, egli ha scelto me, così da far vergognare i nobili e i grandi, così che tutti possano sapere che tutto il potere e tutte le virtù vengono da lui, e non dalle creature, e nessuno può esaltare sé stesso dinanzi al suo volto” (dai Fioretti, cap. 10: FF 1838)

Giudicare me stesso: San Francesco aveva orrore di apparire migliore di quello che fosse. Disse ai suoi frati, dopo un gesto di carità, che si sentiva tentato dalla vanità. Una domenica di Pasqua si alzò davanti a tutti e fece sapere di aver mangiato del pollo durante la quaresima (come gli aveva ordinato il dottore). Quando la sua salute rese necessario indossare vestiti più pesanti, una pelliccia di volpe sullo stomaco, lui insisteva affinché gliene venisse cucita una all'esterna, così che tutti vedessero quanto egli fosse “indulgente con sé stesso”. La notte fingeva di dormire e poi si alzava, quando pensava che nessuno lo stesse guardando, per trascorrere più ore in preghiera.

Frati minori: l'umiltà era contenuta negli stessi nomi che egli dava ai suoi frati: i frati minori o meglio “fratelli inferiori”. I minori dei suoi giorni erano gli stessi di oggi: gente modesta, nobile solo nella bontà, che non si distingue particolarmente agli occhi del mondo. Un francescano secolare oggi deve continuare in quello spirito. Una persona, sia uomo o donna, può essere grande nel mondo degli affari, delle arti o delle scienze, può essere dotata di notevoli capacità della mente, del corpo, o nell'aspetto ma, nello spirito di san Francesco, il francescano secolare deve combattere contro il contagio dell'orgoglio e la allettante tentazione di agire solo per impressionare gli altri e attirare l'adulazione. Ogni francescano secolare deve ricordarsi che è molto piccolo, in realtà una

nullità, e deve costantemente saper riconoscere il peccato insito in tutti i peccati: l'orgoglio. Brevemente, quindi, ecco alcuni principi dell'umiltà:

- Il nostro corpo, la nostra anima, la grazia di Dio che è in noi, tutta la bontà, la virtù, la santità sono dono di Dio.

- Le vostre qualità, il denaro, l'automobile, il lavoro, la famiglia, gli amici, la vocazione, la casa sono tutti doni di Dio.

- Siete liberi di amare o ignorare Dio, ma persino la vostra libertà è un dono costante di Dio.

- Non potete giudicare gli altri. Non osate giudicare gli altri. Potete soltanto augurare loro ogni bene. Conoscete qual è il vostro peccato. Non siete sicuri di quale sia il loro.

- La salute della mente, la pace e la felicità dipendono dalla verità di Dio che è l'umiltà

- L'umiltà è verità. Non è sbagliato ammettere di possedere un talento o una capacità, ma è molto sbagliato sentire che questi ci appartengono. Essi sono di Dio.

Pace e Bene

Fraternità Santa Chiara

Le Parrocchie di Verolanuova e Cadignano organizzano un:

PELLEGRINAGGIO A TIRANO

GAVAZZOLI
viaggi

Domenica 31 Agosto 2025



Ritrovo dei Sig.ri partecipanti nel Piazzale Conad alle ore 6.00, sistemazione in bus GT e partenza per Tirano. Arrivo presso il Santuario della Madonna di Tirano, tempo a disposizione e partecipazione alla Santa Messa. Visita guidata del Santuario della Madonna di Tirano. Pranzo in ristorante. **Nel pomeriggio visita guidata del centro storico di Tirano, situato a 2 km dal confine svizzero.** Nel tardo pomeriggio partenza per il viaggio di ritorno con arrivo previsto a Verolanuova in serata.

La quota individuale di partecipazione è di € 85,00

La quota comprende:

- * Viaggio A/R in pullman G.T.;
- * Pranzo in ristorante con bevande;
- * Visita guidata del santuario e del centro storico di Tirano;
- * Organizzazione tecnica **"Gavazzoli Viaggi" aut. n° 846 Prov. di Brescia rca Navale Assicurazioni polizza n° 100199772**

La quota non comprende:

- * Ingressi, mance e quanto non specificato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso L'Ufficio Parrocchiale di Verolanuova, tel. 030931210, entro e non oltre il 10 giugno 2025 versando l'importo.

AVIS - XLV ANNIVERSARIO

Cito un proverbio africano. Perché quando non si sa l'origine di qualcosa la si rimanda al continente - molto vasto - in cui ha avuto origine la vita umana. Il proverbio recita che l'umanità cammina al contrario. Cioè nella vita, ognuno di noi è rivolto al proprio passato ma dà le spalle al futuro. Guardare al passato, in molti casi, è bello, gratificante. Altrettante volte è inutile: personalmente, sono saturo dell'antica convinzione che la storia sia maestra di vita. Quando ci si trova nelle situazioni il rischio di commettere gli stessi errori è sempre presente. Il passato, poi, porta con sé la trappola insidiosa della malinconia che desidera il ritorno di ciò che non è più. Al futuro, invece, non si può proprio vedere e la paura o, peggio, l'ansia possono bloccare il fluire della vita e delle scelte. Come procedere, allora? Una delle virtù cardini della vita umana, chiama-

ta appunto "cardinale" dai cristiani, è la prudenza. Solitamente è raffigurata come una persona femminile che guarda all'interno di uno specchio. Potremmo pensare che compia ciò per vanità, tuttavia la prudenza non guarda se stessa ma ciò che le sta alle spalle. E così può decidere meglio come rispondere a quello che vede riflesso nello specchio. Se consideriamo il nostro passato, ciò che altri 45 anni fa hanno progettato e hanno lasciato, e se, con prudenza, ci rivolgiamo al futuro possiamo concludere che l'unico filo rosso è il valore della solidarietà e dell'impegno concreto e ben fatto per raggiungere quel valore.

Questo potrebbe essere l'anno, per chi non avesse ancora avuto l'occasione, di passare a trovarci in sede. È piccola ma garantiamo che c'è posto per tutte e tutti.

Nella speranza che condividiate la gioia di questo traguardo,

Marco Venturini

La celebrazione di questo anniversario si terrà domenica 14 settembre.

Anticipo brevemente il programma della giornata verso la quale ci stiamo preparando e alla quale speriamo di coinvolgere il maggior numero di persone. Se volete aiutare, siete sempre i ben venuti!

Verso le 9.00 ci sarà il ritrovo.

Alle 9.30 inizio del corteo per partecipare alla messa delle ore 10.00.

Al termine, con un altro corteo, ci porteremo presso l'auditorium della biblioteca per assistere alle premiazioni. Si concluderà, per gli iscritti, con un pranzo a La Maestà di Pontevico.





CIRCOLO ACLI - ORATORIO DI VEROLANUOVA

In collaborazione con l'Associazione Benandanti e l'Ente Morelli
organizzano un

PUNTO DI SCAMBIO **LIBRI SCOLASTICI USATI x SCUOLE VEROLESÌ** per A.S. 2025/2026

I LIBRI USATI VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE

AL 50% DEL COSTO DI COPERTINA

LA SOMMA INCASSATA ANDRÀ AI PROPRIETARI DEI LIBRI CONSEGNATI
GLI ORGANIZZATORI FANNO SOLO DA INTERMEDIARI

QUANDO

STUDENTI DELLE MEDIE

SOLO CONSEGNA LIBRI

GIUGNO: MARTEDÌ 17 e VENERDÌ 20 (dalle 17,30 alle 19,30)

CONSEGNA E RITIRO LIBRI

GIUGNO: MARTEDÌ 24 e VENERDÌ 27 (dalle 17,30 alle 19,30)

LUGLIO: MARTEDÌ 1 e VENERDÌ 4 (dalle 17,30 alle 19,30)

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL NUMERO 3393783781

STUDENTI CFP e ITC

CONSEGNA E RITIRO LIBRI

LUGLIO: MARTEDÌ 22 - 29 e GIOVEDÌ 24 - 31 (dalle 17 alle 19)

AGOSTO: MARTEDÌ 5 e GIOVEDÌ 7 (dalle 17 alle 19)

PER INFORMAZIONI TELEFONARE 3384074641

DOVE: CASTEL MERLINO



**DESTINA IL TUO
x mille**

C.F. 02128970171

GRAZIE AL TUO PREZIOSO SOSTEGNO POTREMO FINANZIARE I NOSTRI PROGETTI, AL SERVIZIO DI TUTTA LA COMUNITÀ

- Corsi di formazione per nuovi soccorritori
- Protezione civile
- Corsi ovace e defibrillatore
- Orso Soccorso e gruppo allievi
- Acquisto mezzi ed attrezzature sanitarie

P.A. Gruppo Verolese Volontari del Soccorso OdV
Via Lenzi 92/94 - 25028 Verolanuova (BS) | tel. 030 9361662
info@gvvs.it | www.gvvs.it

ANPAS



Con il patrocinio del
COMUNE DI
VEROLANUOVA
UNIONE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

2ª edizione

volver fest

**SAB 14
GIUGNO 2025**

VEROLANUOVA - PIAZZA LIBERTÀ

18:00 APERITIVO
DJ Colla

20:00 CENA CANTATA
CASA Anita & MELAGGIO

22:00 DJ SET
DJ Colla

Menù 15€
pizza, bibita o birra, caffè
Info e prenotazioni:
tel. 030 9361662
(lun-ven, 8:30-16:00)
oppure:
compilando il modulo

SCANSIONA E PRENOTA

BARbulanza
attivo per tutta la serata

Area bimbi
animazione e giochi

P.A. Gruppo Verolese Volontari del Soccorso OdV
Via Lenzi 92/94 - 25028 Verolanuova (BS) | tel. 030 9361662 | info@gvvs.it | www.gvvs.it

ANPAS



**ASSESSORATI ALLA CULTURA E ALLE
POLITICHE GIOVANILI DI VEROLANUOVA**

**VEROLANUOVA
SUMMER
FILM
2025**

**RASSEGNA DI FILM
ALL'APERTO**

PARCO NOCIVELLI

PROGRAMMAZIONE

**MAR 17 GIUGNO, ORE 21.30 L'ORCHESTRA STONATA/
Emmanuel Couracol**

MAR 24 GIUGNO, ORE 21.30 VERMIGLIO/ Maura Delpero

MAR 1 LUGLIO, ORE 21.30 FOLLEMENTE/ Paolo Genovese

**MAR 8 LUGLIO, ORE 21.30 GIURATO NUMERO 2/
Clint Eastwood**

servizio a cura di **PAX FILMS DI PONCARALE (BS)**
per informazioni: 030/9365035 Ufficio Cultura e Informagiovani
mail to: giovani@comune.verolanuova.bs.it

VEROLANUOVA
UNIONE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

G



PIC NIC D'EPOCA
al Parco Nocivelli (Verolanuova)

DOMENICA 8 GIUGNO
dalle 11.00 alle 18.00

Figuranti e Rievocatori
(Gruppo "Fascino Begale")
Ospiti "Amici di Montichiari"
Carrozza d'epoca (Vanni Barbieri)
Sfilate e antiche coreografie
(La scuola di danza)
Set fotografico
Giochi storici (Nonno Mauro)

Ore 15:00 Stefania e Giovanna ci sveleranno
alcuni segreti sui vestiti da Pic Nic

Cristina ci illustrerà come realizzare
acconciature con i fiori e Ferruccio
Scarpella ci presenterà il suo libro
"Il cuore di New Orleans"

Possibilità di noleggiare gli abiti confezionati
da Stefania Cocchetti al n. 338 3646585

Potrai effettuare il Pic Nic all'interno del parco (anche prenotando presso il Bar Milla Club al n. 030 6157177)




INFO: +39 351 8176101 (Daniela)
e20alparco@gmail.com

con il patrocinio del Comune di Verolanuova



LE OFFERTE RIFERITE AL PERIODO DAL 21 APRILE AL 20 MAGGIO

OFFERTE GESTIONE PARROCCHIALE

Da visita ammalati	545,00
Da funerali e benedizione ceneri	1.200,00
Anniversari di matrimonio	1.400,00
Da battesimi	1.370,00
Totale Euro	4.515,00

"PER OPERE PARROCCHIALI"

Giornata celebrata nel mese di aprile	730,29
Da santella stadio	835,00
In memoria di papà Francesco (Chicco)	100,00
In memoria di Caterina Messa da classe 1948	50,00
Prima comunità Neo Catecumenali	800,00
N.N.	100,00
N.N.	150,00
Totale Euro	2.765,29

"PER CARITAS PARROCCHIALE"

Da cassetta pro famiglie in Basilica aprile	316,60
N.N.	100,00
Totale Euro	416,60

"ORATORIO"

In ricordo di Rino Bonera	500,00
Totale Euro	500,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

- 14. Barbieri Damini Gioele di Matteo e Gessica
- 15. Cordini Ludovica di Michele e Rosa Bevilacqua
- 16. Forzanini Giulia di Walter e Chiara Cantoni
- 17. Franchi Mia di Gianantonio e Sara Staurengli
- 18. Martiri Emma di Simone e Marta Amighetti
- 19. Mor Vittoria Celeste di Donato e Irene Bertoldo

DEFUNTI

- 26. Ballarin Giuliano di anni 82
- 27. Alessandrini Francesco di anni 92
- 28. Ferrari Domenico di anni 83
- 29. Tanzini Andrea di anni 80
- 30. Manfredi Andrea Giovanni di anni 54
- 31. Franchi Antonia di anni 86
- 32. Manenti Maria di anni 44

MATRIMONI

Balbiani Omar con Farina Erica a Bassano Bresciano
Alessandrini Luigi con Pietta Serena a Pontevico

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori e coloro che intendono scrivere sul prossimo numero a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 il 20 agosto 2025.**

Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

SITO DELLA PARROCCHIA
www.verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
www.verolanuova.com/angelo

RBV RADIO BASILICA
www.radiorbv.it
www.radiorbv.it/streaming

ORATORIO G. GAGLIA
<http://verolanuova.com/oratorio>

Indirizzi di posta elettronica

PARROCCHIA SAN LORENZO
parrocchia@verolanuova.com

RADIO BASILICA
rbv@verolanuova.com

ANGELO DI VEROLA
angelo@verolanuova.com